Anno XXXIV. - N. 118. Venerdì 20 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

L'on. Luzzatti, ritornato a Roma ieri da Parigi, ha subito conferito con Sella il quale ha più vivamente che mai riprese le trattative pel componimento del Ministero. Le notizie che abbiamo della crisi ci danno a divedere che ormai essa tocca al suo termine ed aspettiamo in breve ora, telegrammi che ce ne dia l'annuncio.

Ad ogni modo, è palese che taluni influenti deputati di Sinistra vanno poco a poco mostrandosi meno ostili al futuro Ministero di quanto lo erano i giorni scorsi, e notiamo con soddisfazione il saggio linguaggio di alcuni autorevoli organi della Sinistra che implicitamente approvano con ben sentite parole la risoluzione della Corona di affidare la formazione del nuovo gabinetto all' on. Sella.

Il manifesto d' Alessandro III, che abbiamo ieri integralmente riprodotto, è stato fonte di agitazione vivissima in Russia, e forse sarà foriero di gravi avvenimenti. Intanto tre ministri si sono dimessi, Melikoff abbandona la Reggia e la Russia e viene sostituito dal generale Ignatieff — Questo cambiamento ha non poca importanza che di subito apparisce, se si pon mente che il Melikoff era fra i consiglieri dell'imperatore il più caldo fautore delle riforme liberali, e che invece Ignatieff è conosciuto pel suo carattere di resistenza. — Gli ultimi dispacci da Pietroburgo ci dicono che lo Czar è vivamente impressionato dell' effetto prodotto dal suo manifesto; e d' altra parte i nichilisti non se ne stanno oziosi, mentre la scoperta di nuove mine e di nuovi complotti danno a vedere che questa setta non è punto intimorita dalle minaccie del sovrano.

Da Costantinopoli abbiamo che il Sultano, in forza dei suoi invocati diritti d' alta sovranità sulla Tunisia, voglia dimettere il Bey per aver egli firmato il trattato con Bréard, senza autorizzazione e senza consenso.

Non sappiamo se la notizia sia vera, oppure se si tratti di una delle solite dicerie prive di fondamento. Notiamo però che il telegramma giunge da Costantinopoli, e perciò deve riferire, per lo meno, una voce accreditata in quella capitale.

Dubitiamo ad ogni modo che il fatto si avveri. Però se il sultano ponesse ad effetto l' intenzione che gli si attribuisce, nessuno sarebbe in grado di prevedere le complicazioni che ne potrebbero nascere; giacchè è fuor di dubbio che la Francia manterrebbe al suo posto il bey che ha firmato il trattato con lei.

Non è inutile osservare che a Costantinopoli l' influenza prevalente è la germanica. Quindi si dovrebbe attribuire ai suggerimenti della Germania la risoluzione del sultano.

Ma, ripetiamo, i commenti sono prematuri, poichè nulla finora ci guarentisce l'autenticità della notizia recata da quei telegrammi.

VANE PROVOCAZIONI

La tattica dei nostri avversari è far credere a un Ministero « di combattimento, di resistenza, o di reazione »; lo ripetono su tutti i toni nei loro articoli e nei telegrammi. Gridano in coro che « la soluzione è incostituzionale, e PONE IN CIMENTO QUALCHE COSA DI PIÙ CHE SEMPLICI PORTAFOGLI ».

Noi crediamo invece che sia provvidenziale: 1° perchè, sua mercè, se mai, liberasi la Monarchia dagli amici equivoci che sono spesso più funesti che i nemici, cadono le maschere e rimangono demolite due almeno delle arcate del famoso *ponte*; 2° perchè l'alleanza del Governo col partito estremo di Sinistra e la tolleranza, per non dire connivenza, pei diportamenti di questo, ci avevano alienata l'amicizia della vicina Austria e della Germania, senza cattivarci quella della Francia, anzi rischiando una rottura con questa, mentre eravamo in un perfetto isolamento; 3° perchè per quante cortesie i nostri opportunisti di dentro abbiano usate a quelli di Parigi, non giunsero che ad ottenere rifiuti, durezze e soprusi, fino al punto che si può dire che il Ministero Cairoli è stato ucciso dalla Repubblica francese. Si è sempre puniti là dove si ha peccato. Manca quindi ora il punto d'appoggio che il partito del *ponte* sperava nella propaganda francese in Italia per una prossima evoluzione analoga.

Epperò noi vediamo la Corona e con essa la Nazione sollevarsi « in più spirabil aere » da una situazione incerta, ambigua, e pericolosa ed entrare risoluta in una via larga, di moderazione e di progresso, di ordine e di libertà, che non possono mai disgiungersi senza grave danno.

Nel regime monarchico-costituzionale, lo abbiamo sempre detto, la Corona deve stare sopra i partiti, non lasciarsi strascinare da uno solo, sia pure maggioranza, eterogenea e variopinta, che al primo atto di volontà decisa si dissolve e sparisce, perchè le circostanze sono cambiate. L'abbiam veduto in Piemonte dopo Novara; e i posteri riconoscenti innalzarono un monumento a Massimo d'Azeglio, il consigliere del proclama di Moncalieri.

In quei momenti supremi, non solo i più insigni uomini di Stato del Piemonte, ma tutti i patrioti sinceri soffocato in cuore ogni spirito di parte ed ogni amorproprio personale, misero dell'acqua nel loro vino, e come i Rattazzi, Lanza, Cadorna, Buffa ed altri deputati di Centro sinistro, finirono per unirsi al Conte di Cavour, che veniva dalla Destra. La stessa cosa fecero i Mordini, i Bargoni, i Ferraris, i Cadolini, che dopo Mentana non rifuggirono di associarsi al Ministero Menabrea-Cantelli-Digny.

Ebbene, se nella Sinistra del 1881 non si troveranno che dei Coppino e simili, pazienza! L'on. Sella avrà fatto il suo dovere, mostrando di non essere animato da verun sentimento di odio, da nessun pensiero d'intransigenza; ma ugualmente risoluto a proseguire l'ardua missione affidatagli, che la Nazione a suo tempo giudicherà.

Facciano adunque i trecento (?!) delle Termopili di Montecitorio i manifesti o gli appelli che crederanno, si mettano pure sotto le gloriose bandiere del « barone » Giovanni Nicotera, liberale di tre cotte; l'on. Sella non si sgomenterà delle minaccie. Egli seppe, in tempi ben più difficili, affrontare e debellare il disavanzo di 300 milioni annui, assumersi l'impopolarità delle imposte più odiose, condurre l'Italia a Roma; per non temere ora il clamore pubblico di alcuni scalmanati, che accattarono qualche aura volgare col combattere i balzelli necessari — per porne poi altri quando non lo erano più — e col blandire le passioni municipali.

Tutto ciò che è ingiusto, eccessivo, esclusivo cade alla fine davanti alla luce splendida del vero, del giusto e dell'onesto.

LA TERZA DIMOSTRAZIONE A MILANO

Sebbene per ieri sera fosse sparsa la voce che l' autorità non avrebbe permessa la sguajata gazzarra delle scorse sere, verso le otto e mezzo la gente andò ingrossando nella Galleria Vittorio Emanuele, e tra essa apparvero le solite poche diecine di ragazzotti scollacciati e dalle scarpe rosse al collo, che cominciarono ad emettere le solite grida. Ma la buona cittadinanza stavolta era in grandissima maggioranza, e alle prime grida di *Abbasso Sella* scoppiarono fragorosi gli *Evviva Sella*, Abbasso il *Secolo!*

Come era naturale, avvennero in varii punti delle colluttazioni, e volarono scappellotti e bastonate; principalmente innanzi all' Offelleria, dove un gruppo di giovani signori stava osservando quieto la scena. Ingiuriati, essi reagirono vigorosamente, somministrando una buona dose di legnate ai provocatori, che cercarono scampo nella fuga. Un fragoroso battimano scoppiò tra la folla in lode dei giovani che avevano messo al dovere gli insultatori.

Alle 9 ore circa un fuggi fuggi generale dall' ottagono diede il segnale della comparsa della truppa. Era una compagnia di soldati che giungeva schierata di fronte coi proprii ufficiali alla testa, e che giunta all' ottagono s' arrestò. Dopo pochi momenti, venne dato uno squillo di tromba, e tosto la folla ritirossi senza mandar più alcun grido. In allora cominciarono fragorosissimi gli applausi di *Viva l' esercito*! L' indignazione della cittadinanza contro i disturbatori della pubblica quiete era grandissima.

La massa dei tumultuanti s' era frattanto ritirata dall' arco centrale sulla piazza del Duomo, e là cominciò ad emettere alte grida. Una squadra di circa 60 carabinieri e guardie di pubblica sicurezza tenevano spazzata

---

APPENDICE

Chiacchere d' un Cretino

FIOR DI MAGGIO

È tornato Maggio, il mese dei fiori, degli asini e degli amori.

È tornato a compiere l' ufficio suo di rigeneratore universale; a vivificare la terra, rianimare i cadenti spiriti dei vecchi, ispirare i giovani e farci scordare coi dolci tepori primaverili i rigori dell' inverno.

Rifioriscono le rose, ragliano gli asini e si sviluppano le passioni sentimentali.

Benvenuto il Maggio!

***

Non so il perchè quando si dice: « Maggio, mese degli amori », vien fatto di soggiungere: « e degli asini! »

Eppure, par quasi che ci sia un qualche stretto nesso fra queste due sì disparate cose; sembra che vi sia un' analogia, un *trait-d' union*, un..... qualcosa infine che le rende indivisibili.

A primo aspetto, pare una mostruosità; ma poi pensandoci ben bene si trova una relazione fra di loro e ci si convince che il nesso c' è.

Anzi, guardandoci minutamente se ne trovano due dei nessi, e non si sa più a quale appigliarsi. Si è un bivio atroce, e riunendo i somarelli cogli amori in un sol pensiero, non si sà più se credere:

Gli asini, innamorati,

Oppure:

Gli innamorati, asini!

Questo è il dubbio tremendo; il *to be or not to be* che s' affaccia di subito, all' attenzione dell'osservatore.

Questo è l' arduo problema!

Raccogliamoci onde scoprire il mistero che circonda queste due sì opposte supposizioni!

***

Peuh! che gli asini siano innamorati, nulla trovo di singolare ed anzi dirò, è ufficio della primavera di risvegliare gli istinti che valgono a vivificare e riprodurre.

È in Maggio che gli uccelli fanno il nido; in Maggio che i pesci depongono le uova; che le piante rinverdiscono; che l'usignuolo canta; e che tutti gli esseri viventi danno segno di novello vigore, di ricostituzione e di riproduzione.

Non ci saprei vedere un male immaginabile che gli asini scegliessero appunto questo mese per innamorarsi e per esternare con espressivi ragliati i tormenti e le speranze del loro tenero cuore.

Chissà quante belle cose dicono in quel loro linguaggio!

Chissà quanta poesia v' è nei loro discorsi, che forse esprimono immagini nuove e non mai usate da nessun poeta!

Peccato ch' io non sia abbastanza asino per capirli!

Ma... torniamo al nostro quesito!

***

La nostra prima deduzione mi sembra sott'ogni lato accettabile; ma non basta. Veniamo alla seconda e vediamo se il nesso esiste anche in questa.

Il tema è un po' più difficile, ma chissà che non troviamo una soddisfacente soluzione al quesito.

L' amore dunque....

A proposito, cos' è l' amore?

Alcuni dicono che è un' ineffabile felicità; altri, un crudele tormento. Chi avrà ragione? Maah!

Per me dico che l' amore.... è l' amore; e tiro dritto.

L'amore dunque (che dovrebbe essere un istinto; ma che in oggi è tan-

la galleria, mentre un grosso plottone di cavalleria stava schierato sulla parte della piazza del Duomo, che fronteggia il palazzo Reale.

Le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri cacciaronsi allora fra i tumultuanti e cominciarono a fare i primi arresti.

Questa sfilata di arrestati durò per più di mezz' ora, ed il loro numero ascese a circa 70.

Gli arresti produssero un cambiamento di scena. Entro la Galleria si cominciò a girare liberamente, e negli sbocchi gli squilli di tromba producevano tosto un largo improvviso.

Verso le 10 3|4, meno la quantità di gente curiosa, che girava pacifica, i dimostranti non davano più segno di vita, e la truppa, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza andarono a poco a poco dileguandosi, dappertutto ricevendo le più affettuose dimostrazioni di riconoscenza per la ridata quiete.

Notizie Italiane

ROMA 19 — *L' Opinione* ed il *Fanfulla* senza dare precise informazioni sull' andamento della crisi dicono che le trattative sono bene avviate e che se ne ritiene certa la soluzione per domani.

Circolano varie liste ma i nomi sono ancora incerti, mentre all' ultimo momento vi potrebbero essere dei cambiamenti suggeriti da nuove modificazioni parlamentari.

— Ieri sera con treno speciale, giungeva alle ore 12 e 30 minuti, proveniente da Milano, S. M. la Regina. Con essa era pure S. A. R. il principe di Napoli.

S. M. la Regina, appoggiata al braccio di S. M. il Re, è entrata nella sala d' aspetto, ove è stata ossequiata dalle LL. EE, i presidenti del Senato e della Camera, dal presidente del Consiglio dei ministri onorevole Cairoli, dai ministri Depretis, Baccelli, Villa, Ferrero, Baccarini, Acton, Miceli, dal prefetto di Roma, dal sindaco, dal questore e da tutti i componenti la casa di S. M. il Re.

Le LL. MM. sono state vivamente acclamate dalle persone che trovavansi all' esterno della Stazione.

TRIESTE — Il *Cittadino* annunzia che venne dalla polizia austriaca proibita l' andata in iscena della nuova commedia di Leopoldo Marenco: *Cuore e dovere* (Un episodio di Casamicciola).

ROVIGO — Il Circolo progressista di Rovigo interpellò per telegrafo l'on. Sani perchè non aderisce colla sua firma all' adunanza della Sinistra.

L' on. Sani rispose inviando le sue dimissioni da deputato. Molti elettori gli telegrafarono pregandolo di ritirarle.

L' on. Sani persiste.

GENOVA — 18 — Stasera fu tentata una dimostrazione, ma è completamente abortita tra l'indifferenza della popolazione. I dimostranti erano una cinquantina. Recatisi davanti agli uffici del *Caffaro*, emisero grida ostili. La polizia li sciolse, praticando alcuni arresti.

Notizie Estere

AUSTRIA UNGH. — La *Viener Algemeine Zeitung* giudica che l' on. Sella potrebbe, creando un nuovo partito nazionale, imprimere al Governo un indirizzo corrispondente alle grandi tradizioni italiane. Ricorda l' impressione simpatica che nel suo ultimo viaggio l' onorevole Sella lasciò a Vienna.

FRANCIA — I delegati italiani della conferenza monetaria di Parigi, appena venuti a cognizione della crisi ministeriale, si sono affrettati di declinare il mandato dichiarando esser pronti a rincasare; ma il governo li ha telegraficamente pregati di rimanere al posto, poichè il loro improvviso ritiro sarebbe stato, in questo momento, seriamente nocivo a quegli interessi che essi sostengono con tanta competenza e con tanto zelo in seno alla conferenza internazionale.

— Il congresso anti-clericale, composto d' un centinaio di persone, ha deliberato la separazione della Chiesa dallo Stato, l' abolizione del concordato, e la soppressione del bilancio dei culti.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Ieri, esaurito l' unico oggetto di seconda convocazione all' ordine del giorno, scioglievasi la seduta per difetto di numero legale d' intervenuti.

Associazione Costituzionale. — Ieri ebbe luogo, come annunciammo, l' adunanza generale di questa Associazione.

Erano presenti circa ottanta soci e presiedeva l' on. avv. G. Martinelli.

Dopo poche osservazioni sul Resoconto Morale, che fu oggetto di lode per gli estensori, si approvarono pure il resoconto finanziario 80, il consuntivo 79 ed il preventivo 81, confermandosi a revisori i signori avv. Rastelli e rag. Cervellati.

La Presidenza comunicò in seguito varî voti emessi da Associazioni consorelle; dopo di che si venne, a termini dello statuto, alla elezione dell' intero Consiglio Direttivo.

Risultarono eletti a Presidente: Martinelli avv. prof. Giovanni; a Vice-Presidenti: Ferraresi cav. prof. Leopoldo, Leati avv. Ippolito; a Consiglieri: Avogli conte avv. Alessandro, Bottoni prof. avv. Carlo, Cavalieri cav. avv. Adolfo, Giustiniani conte avv. Carlo, Grillenzoni cav. prof. Carlo, Massari conte cav. Galeazzo, Pareschi cav. dott. Luigi, Ravenna cav. avv. Leone, Revedin conte cav. Giovanni, Ruffoni prof. avv. Guglielmo, Saracco conte G. Battista, Turbiglio prof. avv. Giorgio.

Monumento a V. E. — Ieri la Giunta Comunale, a norma delle facoltà conferitele dal Civico Consiglio, e riservate le debite autorizzazioni, stabiliva il contratto pel monumento al Gran Re coll' illustre comm. Monteverde.

Corte d' Assise. — Nella causa che si agita da parecchi giorni presso il Circolo delle nostre Assisie, sotto il titolo: *Associazione dei malfattori* ed altri reati, e della quale tenemmo informati i nostri lettori, ieri il pubblico Ministero credè suo dovere rispondere alle arringhe degli egregi e bravi avvocati difensori, e questi alla loro volta combattere gli argomenti dell' accusa. Laonde solamente oggi potranno i signori giurati emettere il loro verdetto dopo l' accurato riassunto che, come è suo costume, ne farà l' on. sig. Presidente.

Oggi alle 6. 41 arriva l' egregio concittadino *Gustavo Bianchi*. Il luogo di convegno per quelle rappresentanze ed associazioni che vogliono recarsi ad incontrarlo è la stazione ferroviaria, dove alle 6 precise si troverà persona incaricata di prenderne nota.

C' è un Procuratore del Re a Ferrara? — Ieri, ad ora tarda si distribuiva una *Protesta della Democrazia ferrarese* contro il Re per aver chiamato Sella a costituire un nuovo Ministero. Noi non entreremo a ribattere gli argomenti che si adducono per giustificare la detta protesta. Ognuno è padrone di pensarla a suo modo, purchè non travalichi i limiti della legge; e noi siamo ben lungi dal voler imporre agli altri la nostra opinione. Crediamo però di non andare errati dicendo che niun articolo dello Statuto stabilisce che debbasi dal Capo dello Stato *interpellare il Presidente dei Ministri dimissionari, i Presidenti dei due rami del Parlamento, gli uomini più influenti della Camera*. Dunque se lo Statuto lascia libero il Re di agire conforme crede per lo meglio de' suoi sudditi sobillati e travolti dalle mene più o meno interessate di chi le ordisce, non è ragione di scagliarsi contro la Corona, quasi che questa avesse agito contrariamente alle leggi costituzionali, e molto meno poi di eccitare il popolo alla ribellione.

A dir vero non giungiamo a comprendere come il signor Procuratore del Re abbia lasciato impunemente diramare una tale protesta, in cui si dice che, nella condotta tenuta nella soluzione di questa crisi, havvi qualche cosa che *ricorda gli agguati*, *i tranelli*, *le mistificazioni*; che è una *prepotenza inqualificabile*, e che chi *si oppone al voto della sovranità nazionale, che si è solennemente manifestato nelle elezioni generali dell'anno passato*, deve **sottomettersi o dimettersi**; e da ultimo che è tempo di *prepararsi all' azione*, mentre intanto i mandatari della democrazia ferrarese ci avvisano che per parte loro sono **pronti**.

A Ferrara siamo in pochi, ci conosciamo tutti quanti, e ta li scopii di furori, che ben si spiegano, non possono avere che un successo di schietta ilarità. Ma noi domandiamo ancora se c' è un Procuratore del Re a Ferrara, o se c' è a Ferrara qualcuno al dispra della legge.

A Milano intanto, ove partì la parola d' ordine, l' intera popolazione reagisce contro le inopportune ed inconsulte dimostrazioni di piazza. Il *Secolo* che vede ora le sue mene sortire effetto contrario si atteggia a severo propugnatore della calma e della legalità, imitando così il pianto del cocodrillo, e riversando la responsabilità sul capo dei moderati, quasi che essi fossero gli autori delle incomposte ed architettate manifestazioni!

Il Resoconto finale dell' Esposizione a beneficio degli Asili Infantili porta le seguenti cifre:

Per vendite oggetti	L.	7003. 62
Per biglietti d'ingresso	»	930. —
Per vendita della rimanenza degli articoli e lotterie	»	1612. 50
In totale dunque	L.	9546. 12
Le spese ammontarono a	»	417. 85
Per cui agli Asili restano	L.	9128. 27

nette, e nel rallegrarci coll' egregio Comitato dello splendido risultato ottenuto, ci compiacciamo vedere come la nostra città sappia rispondere con cuore e slancio quando la si inviti in nome della Carità e della Beneficenza.

Lettura popolare. — Ieri pubblicammo il manifesto che il benemerito Comitato promotore di pubbliche letture a favore degli Ospizi marini indirizzava ai ferraresi per avvertirli che Domenica prossima l'intrepido nostro concittadino GUSTAVO BIANCHI terrà nel teatro filarmonico-drammatico alle ore 2 pomeridiane *una lettura popolare intorno ai suoi viaggi*. Oggi crediamo opportuno di rammentare che questa lettura non fa parte dell' abbonamento, ma che occorre premunirsi di un viglietto speciale che costa una lira, viglietto che è vendibile presso i signori Pistelli-Bortolucci e Laurenti, come pure presso lo spaccio di sali e tabacchi, posto in piazza Sacrati.

Noi siamo certi che ad onorare il nostro egregio concittadino accorrerà un gran numero di uditori, i quali avranno anche il vantaggio di udire cose interessanti ed aggradevoli insieme.

---

to raffinato dagli usi, dai pregiudizi e dai codici, da essersi degradato sino a divenire, nella più benigna ipotesi, un sentimento), è provato sì dal sesso debole che dal sesso forte; ma convien constatarlo, è provato da ciascuno in modo differente. E trovo questo, cosa naturalissima, in vista del diverso carattere e delle diverse attribuzioni che hanno i due sessi nell'amore.

Ci convien dunque far una bella distinzione ed una brava divisione fra uomini e donne per raggiungere il nostro scopo.

Avanti dunque dal *coté des femmes*. Che diavolo! Siamo cavalieri e diamo il passo al bel sesso!

***

In generale ho osservato che le donne amano *l'uomo per l'uomo*; e cioè, solo cercano la bellezza estetica del maschio, senza punto preoccuparsi del grado d'intelligenza, d'elevatezza, di sapienza e di spirito che può avere.

Difatti se discorrete di un tale con una donna, la prima osservazione che essa vi farà, sarà:

È un bell'uomo!

Da questo ne deriva un quasi assioma che si può esprimere così:

— « Fra un birbante bello, ed un brutto galantuomo la donna in generale sceglie il primo. »

In fondo in fondo non gli si può dare tutto il torto, perchè dessa; cosa cerca per istinto?

Il prototipo plastico.

Al resto ci pensi il Signore!

***

Ammesso questo (scusate, se fò un pò di lezione di *donnologia*); vediamo quali sono i moventi che producono amore nel sesso debole!

Uhm! la facenda è un pò seria, perchè le cagioni sono quasi altrettante quanto sono gli amori; ma ci proveremo a riassumerle in tre grandi categorie.

Siamo in un epoca di divisione e di classificazione, perchè non classificheremo anche questo?

Dunque, facciamo le tre categorie e vedremo che in generale la donna ama,

O per passione
O per compassione
O per compensazione!
« *Et en avant la musique* »!

***

Le donne che amano *per passione*, mantengono ancora l'amore allo stato d'istinto; perchè non ragionano, non riflettono; non badano nè a leggi, nè a pregiudizi, nè a doveri. Solo si lasciano trasportare dall'impulso naturale del loro cuore, senza tener verun conto di quel che può dire o fare il prossimo, e calcolare se sia bene o mal fatto.

Se ragionassero e sofisticassero su questo impulso, allora buona notte la passione, addio l'istinto, e mi riducono l'amore a sentimento!

Un bell'amore, affediddio!

Ammettiamo dunque il caso di vera passione; caso raro se vogliamo, ma che talvolta accade.

La donna che ama per passione è soggetta a circoscrivere il suo pensiero ed a concentrarlo in un punto solo; tutto il rimanente cessa per lei di sussistere e di esistere; non ha che un idea, un sentimento, un aspirazione.

Da qui torture morali, gelosie ecc. ecc.; insomma un semi martirio dell' anima e del cuore.

D'altro lato poi, a quante torture materiali non è dessa soggetta se, putacaso, o i genitori contrariano la sua passione; o è maritata; o l' *adorato oggetto* è ammogliato; o mille altri casi di cui la società fa casi d'onestà?

Vedete da ciò che, sia dal lato morale che dal materiale non c' è gran fatto da rallegrarsi di questi casi.

Io compiango le donne che amano per passione.

E purtroppo comprovano ciò che cerchiam di provare!

***

Quelle che amano per *compassione!*

Sì, sì, ce ne sono e non poche di quelle, che vedendosi oggetto di pas-

Disgrazia. — Apprendiamo oggi solamente come nella notte del 15 corrente dovendo G. R. carattiere del signor conte Ippolito Aventi partire da Portomaggiore per venire a Ferrara con una barocela carica di fieno, nel dare la voce ai cavalli per la partenza, ricevè da uno di essi un fortissimo urto. Fu questo così forte che cadde stramazzoni a terra, nè fu in tempo di rialzarsi, sicchè i cavalli avendo pigliato le mosse, la barocela passò sopra il corpo di quell' infelice, il quale poche ore dopo cessava di vivere.

Asili Infantili di S. Luca. — Nella luttuosa circostanza della morte della compianta Nobil Donna Signora *Contessa Amalia Sardi Ved. Revedin, Marchesa di San Martino*, il cui funebre accompagno alla Cappella gentilizia riescì tanto imponente e numeroso, il figlio della nobile estinta, signor *Conte Giovanni Cav. Revedin*, Presidente Onorario degli Asili Suburbani di San Luca da lui continuamente beneficati, volle largire al pio Istituto l' egregia somma di Lire 300, e quel Comitato ci prega di segnalare al pubblico un così generoso atto di filantropia, che onora a un tempo la pietà filiale e la memoria di una Santa Donna, e può servire di esempio luminoso ai patrizi della nostra Ferrara.

Sacco nero — Dall' Arma dei RR. Carabinieri furono arrestati in S. Martino certi F. L. e S. C. come riconosciuti autori di mancata grassazione.

— In Renazzo i medesimi RR. Carabinieri procederono all' arresto di B. L. sequestrandogli un biglietto da L. 5 falso, che tentava di spendere; come pure arrestavano M. F. cui furono sequestrati indumenti ed una fune, oggetti derubati di notte tempo al possidente B. A. coll'introdursi nel portico trovato aperto.

— In Borgo San Luca fu arrestato T. M., ammonito, per avere rubato da un cortile aperto, della legna che gli fu sequestrata.

Ferimento. — In S. Agostino, per differenze insorte sul giuoco, certo M. G. ricevè da B. C. tre ferite alla schiena, prodotte da coltello di cucina, guaribili in giorni 20.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera in questo teatro vi sarà la serata d'onore della prima attrice signora Corinna Codecasa-Senatori. Si rappresenterà *Giselda di Rocca d'Alba*, leggenda medioevale in due atti, in versi, scritta dal nostro egregio concittadino Romualdo Ghirlanda.

Speriamo che questa nuova produzione contribuirà non poco ad attirare al teatro un numeroso pubblico, il quale vorrà, non ha dubbio, applaudire all' indefesso scrittore ferrarese, che coglie ogni ritaglio di tempo per occuparsi negli ameni studii.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 11°,0 C
Alt. med. mm. 760.44	» mass.ª † 24, 8 »
Al liv. del mare 762.44	» media † 17, 3 »
Umidità media: 49°, 7	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

20 Maggio — Temp. minima † 13° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Maggio ore 11 min. 59 sec. 38.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corr.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.ª eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente

FIORANI

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Chi passò l' intera sua vita beneficando, lascia tale una eredità di affetti che niuno può nè menomare, nè distruggere. La sua memoria vive perenne nella memoria degli uomini, e il suo nome si trasmette incontaminato sino alle più tarde generazioni.

Questi pensieri ci corsero spontanei alla mente al triste annunzio della morte di **Benedetto Calabresi.**

E come no? Tutta la vita di questo uomo onorato fu una sequela di nobili e generose azioni. Nato da genitori, che versavano in non lieta fortuna, potè, con un continuo ed onesto lavoro, scongiurare l'avversa sorte, e procurarsi un' agiatezza non comune. Ma forse che questo cambiamento di stato lo rese insensibile, come spesso succede di altri, alle altrui miserie? Tutto al contrario! La sua mano era sempre pronta a spandere beneficenze a sollievo degli infelici, nè alcuno ricorse mai indarno a lui nelle sue maggiori distrette. Nella sua non breve carriera di 71 anni mostrò col fatto quanto possa l' intelligenza accoppiata coll' onestà. Non è quindi meraviglia, se, mercè queste due doti, potè giungere a procurarsi un buon patrimonio, parte del quale lo spese in opere di beneficenza.

Di lui possiamo dire che Benedetto di nome, fu, mentre visse, benedetto dai poveri, e che sarà pur benedetto anche dopo morte. C.

sione, si sentono commuovere ed amano perchè... sono amate.

Ma che razza di sentimento e mai codesto?

Io lo chiamerei piuttosto carità!

Ma è una carità che costa tanto più cara perchè non è del tutto spontanea, perchè non è volontaria e soltanto quasi direi imposta dai fatti e dalle circostanze.

Altre sofferenze provano costoro, inoltre a quelle che la società infligge loro. Provano per esempio: il pentimento, il rimorso e tal fiata la noia di sopportare una catena che non avrebbero voluto e che non vorrebbero più portare.

E costoro non affermano forse il nesso strettissimo che esiste fra gli asini e gli amori?

***

Sistema di *compensazione*.

Non è più l' amore, ma un derivato di esso.

È adottato da quelle ragazze e quelle signore maritate che vedendosi o trascurate o tradite, volgono ad altri amori per compensare il male fatto loro patire.

È una vendetta sotto forma di legge del taglione.

Merita disprezzo ed il sentimento, e la persona che da esso si lascia dominare.

Ma ditemi l' atto stesso di quest'amore per compensazione non è egli un crudele martirio?

E le conseguenze?

E l' odio che talvolta nasce nelle donne per l' istrumento della loro amorosa vendetta?

Ed anche queste, non danno ragione a... a quel che sapete?

***

E per « *les dames* » basti per ora, quantunque tantissime altre cose avrei a dire ed osservazioni da notare.

Passiamo un po' al « *coté des hommes* ».

***

L' uomo, cerca egli pure la bellezza materiale; ma generalmente la vuole unita ad una certa dose di qualità morali.

Però, l' uomo innamorato, veduto così ad occhio e croce, è pur un gran brutto animale!

In tesi generale vi son le medesime osservazioni da fare tanto per l' uomo che per la donna.

Ma nella classificazione, quante varietà troviamo, e come ci si divertirebbe un nuovo *Linneo* od un *Buffon* a dividerlo e suddividerlo in classi, specie e famiglie innumerevoli.

Per esempio per dir di alcuni casi, (i primi che mi capitano sulla punta della penna) abbiamo uomini innamorati,

Per passione,
E sono infelici —
Per compensazione,
E sono imbecilli —
Per calcolo,
E sono bestiali —
Per ambizione,
E sono sciocchi —
Per vanità,
E sono cretini —
Per....

Ma basta, perchè se volessi continuare n'avrei fin a domani.

E di grazia non son forse anco gli uomini là, come le donne a provare che gli innamorati sono asini?

E non ha ragione chi dice che maggio è il mese degli amori e (sott' inteso per conseguenza) degli asini?...

***

Maggio è tornato e ce ne rallegriamo.

Maggio ritorni pure ogni anno giulivo apportatore di benefizi e di ridente stagione.

Ben venga a far sbocciare le rose;
Ben venga a far ragliar gli asini;

Ma quanto agli amori.... auguriamoci di non conoscerli che nelle flebili e snervate canzoni di un qualche poeta tisicuzzo.

Sandro

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Costantinopoli* 18. — In seguito ad istruzioni da Parigi, Tissot telegrafò al console di Francia a Smirne di ricusare il diritto d'asilo a Midhat pascià e ad invitarlo a lasciare il consolato. Tutti gli altri governi, cui Midhat domandò egualmente protezione, diedero lo stesso parere.

Berlino 18. — Contrariamente all'opinione della *National Zeitung* su Ignatieff, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Ignatieff, anche se dirigesse la politica estera, non mancherebbe al compito pacifico e civilizzatore della Russia con una politica bellicosa. Il passato diplomatico di Ignatieff gli assicura la fiducia dei suoi compatrioti, e l' estero non ha nessun motivo d'inquietarsi. Ignatieff nella sua vasta erudizione considera l'assolutismo, non come scopo, ma come mezzo.

Costantinopoli 19. — Midhat pascià si costituì in carcere a condizione di essere giudicato imparzialmente.

Sofia 18. — Molti giornali stranieri discutendo i fatti di Sofia, apprezzano poco giustamente la situazione.

Il principe non violò, nè sospese la Costituzione e non usurpò il potere. Egli vuole convocare una grande assemblea nazionale, secondo il suo diritto costituzionale, e rimetterle i poteri che ricevette della elezione del 1878. Se l'assemblea gli accorderà le condizioni indispensabili per governare, resterà sul trono.

Parigi 19. — (Camera) — Ferry legge il testo del trattato di Tunisi, le cui disposizioni sono conosciute.

Gli uffici eleggeranno domani una commissione per esaminare il trattato.

S' incominciò la discussione dello scrutinio di lista,

Bardoux sviluppa una proposta che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Parigi 19. — (Camera). Gambetta difese lo scrutinio di lista; respinse l'accusa di avere vedute ambiziose. Non pensò mai di diminuire il prestigio del potere esecutivo. Soggiunge che lo scrutinio di lista permette di consultare il paese sopra una base più vasta. Rimproverò lo scrutinio di circondario come quello che rende impossibile ogni riforma; crede che lo scrutinio di lista sopprimerà venalità e corruzioni che sono conseguenza dello scrutinio di circondario; conchiude trattarsi di decidere se la repubblica sarà feconda o sterile.

Roma 19. — Sotto il titolo « Dimissioni gabinetto Cairoli » il *Diritto* pubblica il seguente estratto del giornale il *Times*.

« Le dimissioni del gabinetto Cairoli e la formazione del nuovo gabinetto sono la miglior prova, se fossevi bisogno di prove, della eccitazione che domina nelle popolazioni italiane di fronte a questo inatteso incidente. È impossibile non simpatizzare con tale sentimento. Però il ministero Cairoli ne fu certamente vittima immeritata.

Il gabinetto piuttostochè ridestare le ire popolari e le discussioni provocate dalla opposizioni, si dimise. Però ci sembra che il gabinetto non sia colpevole di altro che di avere prestato troppa fede alle proteste della Francia, errore che condivise cogli altri governi. Chè se anche essi non avessero prestato fede alle dichiarazioni ufficiali della Francia è difficile prevedere come essi avrebbero potuto assicurare la indipendenza di Tunisi, quando la Francia era decisa stabilirvi la sua supremazia.

È certo che le rimostranze diplomatiche non avrebbero giovato, perchè la Francia se ne sarebbe preoccupata ben poco, e l' idea di una guerra tra le due nazioni non poteva certo passare pel capo di un serio uomo politico italiano.

Il gabinetto italiano fu indotto a dimettersi perchè le norme dell' etichetta diplomatica vogliono che si presti fede alle dichiarazioni che vengono fatte da potenza amica. Esso non può essere condannato perchè non adottò una politica bellicosa, dalla quale giustamente anche i suoi successori si asterranno. »